

Factsheet: Russia

Maggio 2026



Cartina: UN Cartographic Section, 2004.

1 FATTI E CIFRE

Popolazione

Approssimativamente 146 milioni di persone (stima ufficiale del 2025).

Gruppi etnici

Russi 77,7%, oltre alle minoranze tataro, ucraina, baschira, ciuvascia e cecena. Nel censimento del 2010, si rilevava la presenza di circa 200 gruppi nazionali e/o etnici.

Religioni

Cristiani/e ortodossi/e 73%, musulmani/e 6%, atei/e o senza confessione religiosa 18% (autodefinizione secondo un sondaggio del 2025)

Federazione semipresidenziale

Capo di Stato: il presidente Vladimir Vladimirovich Putin, nuovamente in carica dal 7 maggio 2012, dopo aver già assunto la presidenza della Federazione Russa dal 2000 al 2008. Il presidente viene formalmente eletto a suffragio diretto per un mandato di sei anni. Le ultime elezioni presidenziali si sono tenute nel 2024, ma sono state criticate a livello internazionale per l'assenza di un'autentica concorrenza politica e per il clima di repressione in cui si sono svolte. Capo del governo: il primo ministro Michail Vladimirovich Mishustin, in carica dal 16 gennaio 2020 e riconfermato nel maggio 2024 in seguito alla rielezione del presidente Putin.

2 PROFILI A RISCHIO

- **Persone critiche nei confronti del governo**, esponenti dell'opposizione, persone che partecipano a manifestazioni antigovernative, persone che esprimono opinioni critiche nei confronti del governo su Internet, attivisti e attiviste ambientalisti/e critici/che nei confronti del governo.
- **Le persone contrarie o critiche nei confronti dell'«operazione speciale in Ucraina»**, compresi i minori e le loro famiglie, rischiano di subire violenze, arresti e procedimenti penali. Anche le persone accusate di diffondere «**false informazioni**» sull'intervento delle forze armate russe o di «**screditarle**» rischiano procedimenti penali.
- **Le persone che difendono i diritti umani** rischiano di essere arrestate, detenute e perseguite attraverso procedimenti privi delle garanzie di un equo processo.
- **Le persone impiegate presso delle ONG** nonché quelle considerate come «agenti stranieri», «estremiste» o accusate di operare per conto di «organizzazioni indesiderate».
- **I giornalisti e le giornaliste** che praticano un giornalismo indipendente e critico nei confronti del governo.
- **Le persone che esercitano la professione di avvocato**, e che sono percepite come dissidenti, rischiano di essere perseguite penalmente.
- **Le persone appartenenti ai Testimoni di Geova**. L'organizzazione è vietata per legge. I loro membri possono essere arrestati arbitrariamente, maltrattati e torturati durante la detenzione, nonché perseguiti penalmente.
- **Le donne**. Crimini commessi «in nome dell'onore» in Cecenia, nel Daghestan e in altre regioni del Caucaso settentrionale. Insufficiente protezione contro la violenza domestica.
- **Le persone LGBTQI**. Sequestri, atti di tortura ed esecuzione extragiudiziali in Cecenia. Violenza e persecuzioni («Legge sulla propaganda») da parte dello Stato. Aggressioni da parte di terzi e protezione insufficiente da parte della polizia.
- **I disertori e i soldati che rifiutano di eseguire un ordine impartito da un superiore** rischiano pene detentive. Secondo varie segnalazioni, i disertori o coloro che si rifiutano di obbedire agli ordini di stanza in Ucraina sarebbero incarcerati, maltrattati o addirittura presumibilmente uccisi.

3 SVILUPPI RECENTI

Crimini di guerra e repressione nel contesto della guerra contro l'Ucraina

Nel 2025, la Federazione Russa ha proseguito la guerra di aggressione contro l'Ucraina e ha continuato a commettere gravi violazioni dei diritti umani nei confronti dei prigionieri di guerra ucraini e delle persone civili deportate in Russia. Tali violazioni includono spazzazioni forzate, arresti arbitrari, detenzione in isolamento, tortura, maltrattamenti e processi iniqui. Alcuni di questi atti costituiscono crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

Incremento del ricorso al diritto penale per dichiarazioni contro la guerra

Nel 2025 le autorità russe hanno intensificato la persecuzione penale delle persone che criticano la guerra o si discostano dalla versione ufficiale. Secondo l'organizzazione russa per i diritti umani OVD-Info, fino a metà maggio 2026, almeno 1 376 persone sono state perseguite penalmente per essersi opposte alla guerra e 381 di esse si trovano tuttora in carcere sulla base di tali accuse.

Inasprimento della repressione nei confronti della società civile tramite leggi sugli «agenti stranieri» e sulle «organizzazioni indesiderate»

Nel 2025 tali meccanismi di repressione sono stati ulteriormente potenziati. Amnesty International riferisce che nel corso dell'anno 219 persone e organizzazioni sono state designate come «agenti stranieri». La relatrice speciale delle Nazioni Unite ha segnalato, al 18 luglio 2025, un totale di 1 040 persone e organizzazioni inserite nell'elenco degli «agenti stranieri». Nuove regolamentazioni hanno limitato il reddito, l'attività di formazione, il sostegno comunale e i vantaggi fiscali di queste persone e organizzazioni. Secondo HRW, nel 2025 sono stati inoltre classificati come «indesiderati» 78 ulteriori gruppi (per un totale più di 275). Amnesty riferisce che, tra gli altri, anche la stessa Amnesty International e Human Rights Watch sono state dichiarate «indesiderabili».

Repressione contro avvocati/e, giornalisti/e e membri dell'opposizione

La persecuzione penale contro coloro che sostengono Alexei Navalny si è intensificata. Nell'aprile 2025, quattro giornalisti e giornaliste sono stati condannati/e a cinque anni di reclusione per presunta collaborazione con la Fondazione anticorruzione di Navalny (Anti-Corruption Foundation ACF). A dicembre erano stati avviati in totale più di 100 procedimenti contro persone che avevano fatto una donazione all'ACF. Secondo la relatrice speciale delle Nazioni Unite, tra luglio 2024 e luglio 2025, 42 giornalisti e giornaliste russi/e sono stati/e condannati/e a pene detentive fino a dodici anni e sono stati avviati 89 nuovi procedimenti penali contro giornalisti e giornaliste russi/e.

Accuse pretestuose, procedimenti penali iniqui e motivati politicamente

Le detenzioni arbitrarie basate su accuse pretestuose continuano a costituire una caratteristica distintiva del sistema giudiziario penale russo. Anche nei casi politicamente motivati, i procedimenti giudiziari si svolgono in modo iniquo. Nel 2025 si è registrato un aumento dei procedimenti penali basati su accuse di natura politica, tra cui estremismo, terrorismo, tradimento, spionaggio e «collaborazione confidenziale con uno Stato estero, un'organizzazione straniera o internazionale». Secondo l'organizzazione Memorial, alla fine del 2025 il numero di persone detenute per motivi politici e illegittimi si è elevato da 2 662 a 4 884 mentre il numero di prigionieri/e politici/e è passato da 803 a 1 268.

Tortura, maltrattamenti e impunità

La tortura e altri maltrattamenti in carcere sono tuttora molto diffusi, mentre i responsabili beneficiano, in larga misura, dell'impunità. Le persone detenute vivono in condizioni disumane o umilianti e spesso vengono loro negate le cure mediche e il contatto con il mondo esterno. Per il 2024/25, la relatrice speciale delle Nazioni Unite ha documentato almeno 258 casi di tortura da parte delle forze dell'ordine, del personale carcerario o di altri detenuti che agiscono per conto delle autorità carcerarie.

Nel settembre 2025 la Russia si è ufficialmente ritirata dalla **Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti**.

Repressione digitale

Nel 2025 le autorità russe hanno rafforzato ulteriormente il controllo dello spazio digitale. Siti internet, social media, servizi di messaggistica come WhatsApp e Telegram e servizi VPN sono stati bloccati o limitati, oltre a essere sottoposti a una censura tecnica più severa nell'ambito del cosiddetto «Internet sovrano». A partire dal 2025 sono state inoltre introdotte nuove sanzioni per la ricerca mirata online di contenuti classificati come «estremisti» e per la pubblicità per i servizi VPN. L'autorità statale Roskomnadzor controlla sistematicamente i contenuti online per perseguire opinioni dissenzienti e reprimere le attività di protesta.

Crescente criminalizzazione delle persone LGBTQI+

Le autorità russe hanno continuato a criminalizzare le persone LGBTQI+. Dopo aver classificato il presunto «movimento LGBT internazionale» come «estremista», vi sono stati ulteriori procedimenti penali, pene detentive, arresti domiciliari, retate e sanzioni pecuniarie per presunta «propaganda LGBT» o per l'uso di simboli correlati. Secondo Amnesty, alla fine del 2025 erano stati avviati almeno 23 procedimenti penali per accuse di «estremismo» in relazione ad attività LGBTQI+. Dalla fine del 2025, inoltre, diverse organizzazioni LGBTQI+, tra cui il Russian LGBT Network, sono state proibite in quanto «estremiste». Le autorità hanno agito anche contro media, case editrici, librerie e piattaforme di streaming. La Geneva Academy fa riferimento a 101 sentenze giudiziarie fino a giugno 2025 e descrive la repressione come promossa dallo Stato e rafforzata da narrazioni basate sui «valori tradizionali», nonché dalle autorità di sicurezza e da attori e attrici nazionalisti/e.

4 PRASSI DELLE AUTORITÀ SVIZZERE

Cifre della Segreteria di Stato della migrazione (SEM) per il 2025

2025: quota di concessione dell'asilo 7 %, quota di protezione 15,3 % (concessione dell'asilo + ammissioni provvisorie). Quota di concessione dell'asilo aggiustata (senza NEM né ammissioni provvisorie) 10,1 %; quota di protezione aggiustata 18,4 %. 2024: quota di concessione dell'asilo 11,4 %, quota di protezione 15,3 % (concessione asilo + ammissioni provvisorie). Quota di concessione dell'asilo aggiustata (senza NEM né ammissioni provvisorie) 21,3 %; quota di protezione aggiustata 28,7 %.